

EPIDEMIA, LA PREVENZIONE**Anche volantinini
porta a porta
contro West Nile**

VERONA Non sono mai stati tanti come quest'anno i casi di contagio da virus West Nile. A dirlo è l'ultimo bollettino a cura dell'Istituto superiore di Sanità. E tra le misure allo studio si pensa a volantinini porta a porta. a pagina 7 **Peluso**

West Nile, anche i volantinini porta a porta contro il virus

Prevenzione

VERONA Non sono mai stati tanti come quest'anno i casi di contagio da virus West Nile. A dirlo è l'ultimo bollettino periodico della sorveglianza sulla diffusione del virus, a cura dell'Istituto superiore di Sanità. «La ragione di questo boom è data dalla presenza di forti piogge e dal grande caldo a inizio stagione, in particolare a giugno», ha chiarito la dottoressa Gioia Capelli dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Se da un lato i dati allarmano, dall'altro arriva la buona notizia: la volontà di cooperare tra enti, comuni, aziende e privati per far fronte alla lotta contro la zanzara, unico vettore del virus. «Come ci si protegge? Evitando di essere punti dalle zanzare – puntualizza Linda Chioffi, direttore del Di-

partimento di Prevenzione Usl 9. - Urge formalizzare un coordinamento tra soggetti coinvolti, con un tavolo tecnico di rappresentanze dei sindaci in cui si calendarizzi ogni singolo intervento di disinfestazione, bonifica e informazione». Se quest'anno ben 75 comuni veronesi hanno lavorato gomito a gomito coi servizi sanitari, l'intento per il 2019 è di coinvolgere anche gli altri 23 e di fare ancora di più. I piani d'azione sono diversi, tutti fondamentali, se affrontati in sincrono: se da un lato è necessario conoscere la conformazione fisica del territorio, per capire dove potrebbero annidarsi i vettori arbovirali, dall'altro è fondamentale acquisire esperienza sui sistemi di lotta. La regola del "meglio prevenire che curare" vale anche qui. Prima di

arrivare agli interventi adulti nei contesti frequentati dalla cittadinanza (come parchi, sagre, fiere) e da gruppi a rischio (dove ci sono ospedali, comunità, case di cura), la grande differenza la fa la prevenzione. «Tutti vanno educati a evitare e stanare i focolai larvali – spiega Stefano Adami, direttore Igiene Urbana Animale Usl 9 – si possono organizzare eventi a tema o fornire materiale divulgativo porta a porta per i privati, ma se ne può parlare anche ai bambini nelle scuole o durante i centro estivi».

Il primo a dare l'esempio di buone pratiche antizanzara dev'essere sempre il Comune, in contatto costante con tutti gli attori del territorio. «Un esempio di buona pratica? Le amministrazioni comunali devono comunicare tempesti-

vamente alle ditte responsabili della disinfestazione, i periodi degli sfalci lungo le strade costeggiate da fossati – spiega il dottor Simone Martini di Entostudio – Nulla va lasciato al caso». Se a questo si aggiunge anche la costante sorveglianza dell'avifauna selvatica (il grande serbatoio del virus) da parte di entomologi e veterinari, il rispetto dei piani di disinfestazione ordinari e straordinari da parte della regione e dei comuni, nonché l'individuazione da parte delle singole amministrazioni dei fornitori più consoni alle esigenze del territorio che, oltre ai prodotti, offrano l'indicazione all'uso dei prodotti chimici, allora ecco che lo scudo diventa davvero efficace.

Marianna Peluso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'epidemia

● Sono stati 51 i casi accertati nel Veronese di persone colpite dal virus West Nile nell'ultimo anno, con 12 casi dubbi.

● L'epidemia è stata aiutata dal caldo e dalle piogge di quest'estate e per scongiurarla l'Usl 9, competente su tutta la provincia, ha messo in moto una serie di interventi.

● Si va da una maggiore collaborazione tra enti al «porta a porta»

